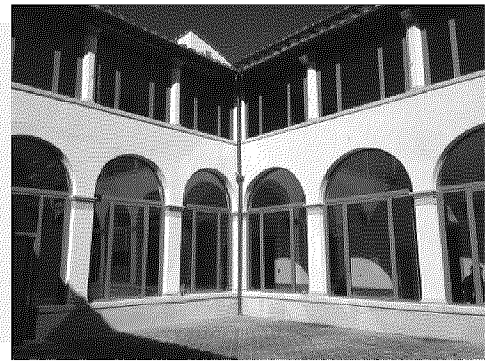


CONTO ALLA ROVESCIA La struttura, completamente rinnovata, sarà aperta al pubblico a partire da sabato 18 marzo



ANTEPRIMA
Alcune immagini in anteprima dell'allestimento del nuovo museo. L'inaugurazione sarà sabato 18 marzo alle 11

In anteprima il nuovo Museo San Pietro Un percorso che racconta la storia di Colle

COLLE DI VAL D'ELSA (It) Dopo quasi venti anni di chiusura, sabato 18 marzo alle ore 11 riapriranno le porte del nuovo Museo San Pietro. Un evento storico per Colle di Val d'Elsa che nasce dalla volontà di presentare all'interno della suggestiva cornice del Conservatorio le opere d'arte che raccontano la storia della città dalle sue origini a oggi nelle sue diverse ma assolutamente complementari prospettive. A queste raccolte vanno ad aggiungersi le collezioni di opere già appartenute allo scrittore **Romano Bilenchi** e quelle donate dal pittore contemporaneo **Walter Fusi**, che conducono la narrazione fino all'attualità.

Il percorso espositivo, realizzato su progetto dell'Arcidiocesi di Siena, del Comune di Colle Val d'Elsa e della Fondazione Musei Senesi, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo e il contributo di Ales SpA, Regione Toscana e Fondazione Monte dei Paschi di Siena, ripercorre la storia della città attraverso le espressioni d'arte, in un dialogo costante tra religiosità e ambizione civica propria dei comuni medievali, culminata nel 1592 con l'elevazione della Terra di Colle a Città, a seguito dell'istituzione della Diocesi.

A qualche giorno dall'inaugurazione abbiamo avuto il grande piacere di poter visitare la struttura dove i tecnici del Comune e i gestori del museo di Civita - Opera stanno ultimando gli ultimi lavori di sistemazione delle opere.

L'allestimento, scandito sui

grandi avvenimenti storici, cerca di cogliere e proporre i momenti in cui il linguaggio artistico diventa espressione della cultura del popolo colligiano e della sua fede.

Posta al confine tra i territori di Siena e Firenze, Colle fu luogo di scontro politico, culminato in battaglie e assedi, ma anche luogo

di incontro tra la tradizione artistica senese e quella fiorentina, humus culturale da cui nacque la grande stagione dell'età moderna, culminata nella ristrutturazione urbana e nei cantieri promossi dagli Usimbardi, come il Duomo, il Palazzo Vescovile o le fabbriche del San Pietro e dell'Ospedale di

San Lorenzo, per giungere alle esperienze Otto e Novecentesche, magistralmente identificabili nelle opere di Antonio Salveti o nel tormento artistico di Walter Fusi. Particolare importanza acquista la sezione dedicata alla Collezione di Romano Bilenchi, che propone una selezione scelta della ricca biblioteca dello scrittore colligiano donata al Comune di Colle di Val d'Elsa, nel contesto in cui si trovava: le opere di Ottone Rosai, Moses Levy e Mino Maccari raccontano la formazione di Romano Bilenchi, arricchendo il quadro fornito dalle sue opere letterarie, specificandone la personalità. Tutta questa vicenda è raccontata nelle sale del museo e nella città, in un percorso integrato che, partendo dal San Pietro, porta ideale della città, si svolge per le vie ed i vicoli del Borgo di Santa Caterina e del Castello, per terminare al Museo Archeologico «Ranuccio Bianchi Bandinelli», che, a breve, riaprirà le porte con nuovo allestimento. Per la prima volta la proposta di Colle Alta Musei rivela le particolarità colligiane, permettendo ai visitatori di leggere lo sviluppo della Città e della Diocesi di Colle in rapporto alle opere d'arte ed alle modifiche del tessuto urbano, con un dialogo continuo tra musei e centro storico, anche grazie al supporto della specifica audioguida.

Carlotta Lettieri

